



Architetture contemporanee in Sicilia in 300 nel Censimento del Ministero

Procede la catalogazione e valorizzazione delle opere realizzate a partire dal 1945 in 85 comuni

Quasi 300 architetture schedate, opere di pregio che si trovano in 85 comuni delle nuove province siciliane. È il patrimonio di conoscenza archiviato e valorizzato dal “Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi”, una sistematica attività di mappatura dell'architettura italiana contemporanea su base regionale che è stata rilanciata nel 2023 dalla Direzione generale Creatività contemporanea del Ministero della Cultura e che, in Sicilia viene condotta attualmente da un team di ricercatori delle tre università di Catania, Messina (dipartimento di Ingegneria) e Palermo (dipartimento di Architettura), con la Struttura didattica speciale di Siracusa in Architettura e Patrimonio Culturale dell'ateneo catanese come capofila, grazie all'avviso pubblico della Direzione generale del MiC vinto due anni fa.

Il fine ultimo è quello di promuovere la conoscenza e la valorizzazione dell'architettura più recente, consentendo di individuare le opere di interesse tramite una piattaforma web interattiva. L'operazione di ricognizione era stata avviata inizialmente nel 2002, ma la Sicilia - anche in ragione della propria natura di regione a status speciale - è stata oggetto di un'unica campagna di schedatura nel 2016 con la catalogazione di 130 schede di opere. A livello nazionale, il Censimento è stato aggiornato e ampliato nel corso degli anni attraverso campagne di ricognizione e documentazione del patrimonio architettonico contemporaneo italiano, effettuate in collaborazione con le strutture periferiche del Ministero della Cultura, gli enti locali, le Università e differenti centri di ricerca specialistici, e ad oggi conta oltre 5 mila schede.

«L'aggiornamento del Censimento per la Sicilia - annuncia la prof. Paola Barbera, responsabile scientifico del progetto, che vede il coinvolgimento di docenti di diversi settori scientifico-disciplinari - ha portato in questi due anni all'individuazione di oltre 160 architetture e spazi urbani che si aggiungono a quelli già presenti sul sito e delineano un quadro dello stato dell'architettura contemporanea nell'Isola che finora non è stato oggetto di letture storiografiche complessive.



Due esempi di architettura contemporanea inseriti nel censimento del ministero Beni Culturali: a fianco l'edificio Bonaccorso a Enna Bassa; sopra il cementificio ABCD di Ragusa

TURISMO, IL RUOLO DELLE 5 DMO SICILIANE

Nei giorni della Borsa Internazionale del Turismo si è riunito il Tavolo di Coordinamento Permanente (TCP) composto dalle cinque Destination Management Organizations riconosciute dalla Regione Siciliana (West of Sicily, Madonie Targa Florio, Sicilia Centrale, Islands of Sicily e Valle dei Templi), con l'intento di rilanciare azioni comuni per il comparto turistico, a sostegno del costante impegno delle Dmo e per proseguire nelle strategie di coordinamento avviate da tempo. L'impegno assunto è di continuare a lavorare insieme a supporto della Regione Siciliana che quest'anno ha ottenuto il terzo posto nella classifica generale della reputazione turistica delle Regioni elaborate da Demoskopika che vede la Sicilia dietro Toscana e Trentino Alto Adige. I presidenti delle Dmo hanno apprezzato il grande lavoro svolto dalla Regione e sono impegnati per i loro territori con la consapevolezza che servono, comunque, adeguati strumenti normativi per mettere in campo risorse più consistenti e regolari per un settore in continua crescita, come dimostrano i numeri che l'assessore regionale Elvira Amata ha presentato nel corso della Fiera. Allargare il numero delle Dmo siciliane per coprire tutto il territorio siciliano ed in particolare le aree della Sicilia orientale è un obiettivo strategico su cui tornare a lavorare perché questo permetterebbe di valorizzare appieno le azioni previste dal Piano di Promozione della Regione. È stata, pertanto, ribadita la necessità di ottenere un maggior riconoscimento dalla Regione delle Dmo, «bracci operativi» con un forte radicamento locale a diretta conoscenza delle criticità e delle peculiarità delle zone che rappresentano, per poter operare con consapevolezza sfruttando tutte le opportunità che i territori offrono. In quest'ottica, è fondamentale mantenere vivo il confronto tra l'Assessorato al Turismo e le Dmo, soprattutto nelle fasi di programmazione delle azioni di promozione quali, ad esempio, le partecipazioni alle manifestazioni fieristiche internazionali.

Tre le fasi dell'attività: selezione degli edifici e delle aree urbane di particolare valore artistico, integrato dall'analisi delle fonti grafiche e documentarie provenienti da archivi pubblici e privati; schedatura; promozione, diffusione e valorizzazione dei risultati attraverso l'inserimento delle schede sul portale dedicato».

Tra le opere censite ci sono ad esempio il Museo archeologico di Agrigento, il Palazzo del Genio Civile di Caltanissetta, l'albergo I Faraglioni di Acicastello e il centro commerciale Etnapolis di Valcorrente, la chiesa di Sant'Euplio e il teatro Metropolitan a Catania, il Museo San Nicolò di Militello, l'Edificio Bonaccorso di Enna, il residence Apollo di Messina, Villa Samonà a Cefalù, il Campus dei dipartimenti universitari di Scienze e il restauro di Palazzo Butera a Palermo, il cementificio ABCD di Ragusa, di Museo archeologico Paolo Orsi Siracusa, il Giardino degli aromi di Erice e tutte le opere che arricchiscono la 'nuova' Gibellina.

In questo senso, il presidente della Sds di Siracusa, Fausto Carmelo Nigrelli, ribadisce anche in questa occasione che «la conoscenza del patrimonio architettonico contemporaneo comporta una ricaduta rilevante sui territori, generando maggiore consapevolezza su edifici e paesaggi spesso considerati marginali; una nuova attribuzione di valore e significato può favorire la salvaguardia e la valorizzazione dell'architettura contemporanea in Sicilia, contribuendo altresì a innescare fenomeni di rigenerazione e recupero di periferie urbane o aree industriali».

L'esplorazione del territorio e degli archivi, condotta da un ampio gruppo di ricerca, conferma il dato di una Sicilia policentrica, segnata da differenze tra area orientale e occidentale e dalla vitalità di alcune piccole città. «Emerge, inoltre - aggiunge la prof.ssa Barbera - il tema del rapporto tra antico e nuovo: restaurare, conservare, trasformare le architetture è una pratica costante dal 1945 al 2023. Chi esplora, cronologicamente, questa nuova geografia architettonica osserva i mutamenti dovuti all'avvicinarsi delle generazioni, ma anche i legami tra maestri e allievi e il progressivo farsi spazio delle architetture».

LA CURIOSITÀ

**Anne Tyler
a 83 anni
scrive il romanzo
numero 25**

ALESSANDRA BALDINI

A 83 anni Anne Tyler ha appena pubblicato il suo 25° romanzo ed è già lavoro sul successivo: «Ogni mattina devo assolutamente prendere in mano la penna», ha detto al New York Times la scrittrice di “Lezioni di respiro” e “Turista per caso”, all'indomani della pubblicazione negli Usa, alla vigilia di San Valentino, di “Three Days in June”, la storia in tre atti di coppia di divorziati socialmente impacciati che affronta gli eventi nei giorni precedente e successivo al matrimonio dell'unica figlia.

Dall'uscita di “Se mai verrà il mattino”, il suo primo romanzo scritto nel 1964 (in Italia fu pubblicato da Guanda nel 1998), la Tyler ha pubblicato opere di fiction a intervalli di pochi anni: per “Lezioni di respiro” del 1989 (adattato per la televisione in un film con James Garner e Joanne Woodward) ha vinto un Pulitzer, mentre “Turista per caso” è stato portato sul grande schermo nel 1988 da Lawrence Kasdan, con William Hurt e Geena Davis protagonisti. Edita da Knopf, “Three Days in June” è una novella di 176 pagine all'insegna dell'empatia che «si legge come una scatola di cioccolatini senza scarti», ha commentato il critico del Christian Science Monitor.

I romanzi di Anne Tyler hanno venduto 13 milioni di copie grazie a protagonisti eccentrici, burberi ma di buon cuore, che si scontrano con ostacoli e vari gradi di disagio. La maggior parte sono ambientati a Baltimora e ruotano attorno a famiglie che spaziano dal bizzarro al disfunzionale.

Il New York Times ha raggiunto Tyler per una rara intervista nella comunità per pensionati dove vive dal 2022 in un appartamento su un solo piano dopo aver lasciato Roland Park, il quartiere-giardino di Baltimora dove sono ambientati i suoi romanzi. Sulla porta il cognome da sposata Modarresi protegge l'anonimato della scrittrice. Taghi Modarresi, il marito psichiatra e romanziere iraniano è morto nel 1997 di linfoma.

Non ci sono copie dei romanzi della Tyler sugli scaffali perché lei non ne ha tenuto nessuno quando si è trasferita: «Non ne ho bisogno. Li ho su Kindle se proprio devo controllare qualcosa», ha spiegato. La sua routine è sempre la stessa: ogni mattina una passeggiata, poi si siede alla scrivania, beve un caffè con latte e scrive a mano fino all'ora di pranzo.

Quando ha finito parecchie pagine o completato una scena, trasferisce il tutto sul laptop. Non ci sono regole o un numero magico di righe o parole: «Scrivo pagina uno, capitolo uno, primo evento e vado avanti. Resistendo alla tentazione di tenere frammenti e rilavorarli in qualcosa d'altro. Quello è per me - dice con ironia la scrittrice - il bacio della morte».